

Vive in una macchina incinta perde il bimbo

di ANDREA VIGNOLINI

GROSSETO - Una storia di povertà e disagio finita in tragedia. Dopo aver vissuto sedici giorni in auto una giovane donna egiziana all'ottavo mese di gravidanza ha perso il bambino per distacco della placenta. Lo avrebbe chiamato Fathy, come suo marito, e sarebbe stato il suo primogenito.

Donya e Fathy, 23 anni lei, 32 lui, stranieri senza un lavoro e dal 31 maggio scorso senza un tetto, da quando era scaduta la convenzione tra i servizi sociali e un albergo di proprietà della Curia grossetana. Dopo lo sfratto, avvenuto il giorno seguente il ballottaggio per le elezioni amministrative, i due hanno cominciato a vivere in auto ed a cercare un posto dove dormire.

Alle quattro del mattino di mercoledì, mentre i due dormivano in macchina, il bimbo che aveva in grembo

*Il marito stava con lei:
«Era all'ottavo mese
a Grosseto
ho bussato ovunque»*

la moglie è morto. Un aborto. Il quarto in pochi anni, una tragedia nella tragedia. Fathy non riesce a trattenere le lacrime: «Lo sapevo che sarebbe andata a finire così - dice asciugandosi gli occhi - è ormai un mese che mia moglie dorme in macchina e lunedì aveva avuto una colica renale. Dormivamo in macchina, Donya mi ha svegliato perché aveva forti dolori addominali. Ho visto il sangue e ho capito».

La corsa, le sirene dell'ambulanza, poi la notizia. «I medici mi hanno detto che se mia moglie fosse rimasta a riposo il bimbo sarebbe sopravvissuto. Ho chiesto al sindaco un posto dove io e mia moglie potessimo andare fino alla nascita del bambino. Due giorni prima di essere sfrattati avevo trovato un lavoro come pizzaiolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA